

GIOVEDÌ SANTO

SANTA CENA DEL SIGNORE

All'inizio di questa Santa Messa vengono solennemente accolti gli Olii santi come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito. È nella solenne Messa Crismale infatti che il Vescovo, concelebando con tutto il suo presbiterio, ha consacrato il sacro crisma e benedetto l'olio degli infermi e l'olio dei catecumeni.

Canto: E' GIUNTA L'ORA

E' giunta l'ora, Padre, per me ai miei amici ho detto che questa è la vita: conoscere Te e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a te; hanno creduto: conservali Tu nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi, la tua parola è verità. E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me: che sian perfetti nell'unità; e il mondo creda che Tu mi hai mandato, li hai amati come ami me.

Saluto del Celebrante

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il solista:

Signore vero corpo, nato da Maria Vergine
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

L'assemblea ripete: Signore pietà

Cristo, pane vivo disceso dal cielo,
per la salvezza del mondo, abbi pietà di noi.

L'assemblea ripete: Cristo pietà

Signore, viatico della Chiesa pellegrina
e pegno della gloria futura, abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

L'assemblea ripete: Signore pietà

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

INNO DI LODE

Preghiamo

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dal Libro dell'Esodo Es 12, 1-8. 11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un pò del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

L. Parola di Dio **A .Rendiamo grazie, a Dio**

SALMO RESPONSORIALE *Sal 115 Rit.* **Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.
Io sono il tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA 1 Cor 11, 23-26

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate a morte del Signore finché egli venga.

L.Parola di Dio

A .Rendiamo grazie, a Dio

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Cfr Gv 13,34

Gloria, lode, onore a te, Signore Gesù!

Vi do un comandamento, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

Gloria, lode, onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il

Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

L. Parola del Signore

PREGHIERA UNIVERSALE

Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani, rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

Cantore. Noi ti preghiamo

Assemblea. O Signore, ascoltaci.

Per il vescovo e i presbiteri della nostra Chiesa di Lecce, perché vivano il loro sacerdozio come servizio instancabile e donazione senza limiti a te che sei presente nei tuoi fratelli.

Per tutto il popolo cristiano, perché in te che lavi i piedi agli Apostoli e sulla mensa pasquale spezzi il pane e offri il calice, sappia riconoscere i grandi segni della tua regalità e del tuo amore.

Per i cristiani divisi, perché questo memoriale della santa Cena faccia risuonare nel loro spirito l'ardente appello all'unità che hai innalzato nella tua preghiera sacerdotale al Padre,

Per gli uomini prigionieri della cupidigia e della violenza, e per tutti i commensali mancati al banchetto della fraternità, perché sentano che soprattutto per loro ai pregato e ti sei offerto al Padre come agnello innocente e mansueto,

Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica, perché siamo disponibili a condividere i valori e i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia,

Signore Gesù, in quest' ora suprema in cui ci chiami come amici a mangiare la Pasqua con te, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compia l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

C: Il Signore sia con Voi. **A: E con il tuo spirito.**

C: In alto i nostri cuori. **A: Sono rivolti al Signore.**

C: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

CANTA O LINGUA IL GLORIOSO MISTERO

Canta, o lingua, il glorioso mistero
del glorioso Corpo e del prezioso Sangue
che il Re dei popoli frutto generoso
effuse per salvare il mondo.

A noi dato da Vergine pura,
nato per noi dimorò nel mondo,
dopo aver sparso del suo Verbo il seme
compì il mirabile disegno.

**ADORIANO IL MISTERO
DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE.
ADORIANO IL MISTERO
DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE.**

Sedendo a mensa nell'ultima cena
con i suoi fratelli celebrò la Pasqua
e donò ai Dodici con le proprie mani
se stesso in cibo per amore.

Il Verbo s'è fatto carne per noi,
con la sua Parola cambia il pane in carne,
e diventa il vino sangue del Signore,
la fede basta a un cuore puro.

Un così grande mistero adoriamo
e l'antica legge ceda al rito nuovo.
All'insufficienza dei nostri sensi
offra soccorso a noi la fede.

Al Padre e al Figlio sia lode e onore,
giubilo, potenza e benedizione,
e la stessa gloria sia al Santo Spirito,
che da entrambi procede.

Amen.